Roma, 2 gennaio 1868

Stimatissimo Signore

È qualche tempo che il Sig. Andrea Tessier mi aveva richiesto per parte della S. V. Illma un esemplare d'alcune mie magre pubblicazioni. Fu mia colpa il dimenticare questo gentile invito, ma procurai di riparare a questa mia dimenticanza consegnando al sig. D. Hirsch, che venne appositamente da me, il Ristoro d'Arezzo e qualche altro mio libercoletto, che La prego a gradire in segno della molta mia stima verso di Lei. Ebbi poscia dal Sig. Conte Altan di Rivarolo Commend.re Gerosolimitano un prezioso opuscolo da Lei dato in luce Degli avvedimenti da usarsi nella publicazione dei testi antichi, e mi affretto a renderlene le dovute grazie, ammirando com' Ella ai rigidi studi scientifici sappia felicemente congiungere la coltura delle amene lettere, unico ristoro per noi italiani nelle tristi congiunture nelle quali versiamo. Darò ammirato del pregiato suo lavoro nel mio giornaletto Il Buonarroti, ch' Ella potrà vedere nella Biblioteca di cotesta Università di Padova, e nel quale sarei ben lieto di accogliere alcuna sua cosa.

Pregandola intanto a gradire i sentimenti della mia ossequiosa riconoscenza ho l'onore di protestarmi

Della S. V. Illma

Devmo Obbmo Servre
Enrico Narducci

Sig. Cavaliere Conte Andrea Tessier
Professore nella Università
Padova